

LA GRANDE SETE

Emergenza acqua poca e non potabile

Domani vertice in Regione per affrontare il momento di difficoltà
Abbanoa prepara un piano straordinario. Investiti già 80 milioni di euro

di Luca Rojch

SASSARI

Il prezzo sprizza come champagne, la qualità è da poltiglia velenosa. L'acqua in Sardegna continua a essere un bene raro e prezioso. **Abbanoa** si trova a gestire un'emergenza cronica. Più che un gigante la società sembra un re seduto sulle macerie di un sistema che fa acqua da tutte le parti. Condotte obsolete, impianti a pezzi, potabilizzatori in affanno.

Abbanoa ha ereditato una rete idrica vicina al colabrodo e un sistema che nei periodi di siccità va in crash. Giorno dopo giorno crescono i comuni in cui l'acqua non è potabile. Nelle due città maggiori del nord Sardegna, Sassari e Olbia, è vietato berla. Ma l'elenco è molto più lungo. Arzachena, Golfo Aranci, Lei e la zona industriale di Macomer. Ma sono tanti i centri in cui spesso l'acqua non è potabile come Siniscola e La Maddalena, e altri come Porto Torres e Castelsardo in cui i dubbi sono forti.

La Regione. L'assessore ai Lavori Pubblici Paolo Maninchedda da tempo si è lanciato nella missione impossibile di far funzionare un sistema complicato. L'emergenza viene affrontata con un vertice domani in Regione in cui si cercheranno di risolvere i casi più clamorosi. In attesa che si impari la danza della pioggia si deve trovare una immediata soluzione. Le risorse sono state investite, oltre 80 milioni di euro appaltati entro la fine dell'anno in opere idriche. E anche le procedure sono state accelerate, tanto che lo stesso assessore Maninchedda ha chiesto la nomina

di un commissario per snellire le procedure burocratiche e realizzare in tempi ancora più rapidi le opere.

Il costo. In molti in queste settimane hanno promosso e promosso il via a *class action* contro **Abbanoa** che fa pagare come potabile acqua che non lo è. Ma a decidere il costo, o l'eventuale riduzione in bolletta, non è **Abbanoa**. Per legge lo può decidere solo L'Egas, l'Ente di governo di ambito della Sardegna. Perché nei meandri complicati della legge, a decidere i costi e chi si deve occupare dell'acqua è l'Egas. **Abbanoa** è l'esecutore delle regole che vengono date da questo ente di garanzia. In altre parole lo sconto in bolletta lo può imporre solo Egas. **Abbanoa** si limita ad applicare le tariffe. Come accade per l'energia elettrica o per il gas.

I nodi. Impossibile pensare a una soluzione immediata. **Abbanoa** non ha il bastone da raddomante e si dovrà rassegnare a limitare i danni nel presente, mentre lavora per eliminare l'emergenza in futuro. In Gallura l'acqua che arriva dal Liscia non è potabile per un motivo semplice, manca. Quella che arriva nel potabilizzatore somiglia più a fanghiglia. A Porto Torres gli interventi inizieranno in settimana. L'acqua, non proprio cristallina, avrebbe corroso le condotte. E anche a Castelsardo la rete mostra in modo inesorabile il segno degli anni. In realtà **Abbanoa** paga l'aver ereditato un sistema idrico in cui le reti hanno almeno 30 anni. E spesso sono colabrodo. Il 40 per cento dell'acqua potabile si perde per le

condizioni delle condotte.

Il gigante dei rubinetti esulta perché nell'ultimo anno ha ridotto le perdite di 5 milioni di metri cubi. Ma il lavoro da fare è ancora tantissimo, visto che l'investimento che servirebbe nei prossimi 15 anni per rifare il sistema è di 1,5 miliardi di euro.

Il vicolo cieco. La maggior parte delle criticità si concentrano al nord per una carenza di infrastrutture, fanno capire dalla Regione. Un sistema efficiente si basa su un principio elementare. Un'area deve avere molte "ridondanze", in altre parole deve avere fonti alternative da cui alimentarsi. Il sud della Sardegna le ha. Da Oristano in poi, Sulcis escluso, il sistema idrico funziona in questo modo. Il nord no. Nel nord dell'isola un unico vaso dà acqua a più centri. Ecco che in caso di siccità si creano le emergenze. Acqua non potabile, restrizioni e chiusure. Si deve studiare una soluzione alternativa e realizzarla. Ma fino a quando questo non accadrà non rimane che affidarsi alla danza della pioggia.





I COMUNI IN CUI L'ACQUA NON È POTABILE



A destra il bacino del Liscia. A sinistra un potabilizzatore di **Abbona** e l'acqua marrone che sgorga dai rubinetti. In alto un'autobotte della società di erogazione idrica.